

Premessa

Il Dossier B del Regolamento Urbanistico raccoglie la schedatura degli edifici storici presenti all'interno del sistema insediativo dei Comuni di Campiglia Marittima, Piombino e Suvereto, effettuata attraverso rilevazioni in sito e documentata anche con un'approfondita indagine fotografica.

Tale schedatura rappresenta un primo livello di analisi critica di carattere architettonico e morfo-tipologico, tipica della strumentazione urbanistica generale - quale è il Regolamento Urbanistico - ed avente valore ricognitivo di riferimento per l'attribuzione delle categorie d'intervento nella fase di progetto.

I contenuti della scheda evidenziano le caratteristiche architettoniche generali dell'edificio storico in merito sia agli elementi di pregio che a quelli incongrui, tipici dell'accrescimento edilizio per fasi temporali differite, nonché le relazioni spaziali con gli edifici contigui e con gli spazi aperti che compongono ogni singolo isolato.

Un ulteriore livello di approfondimento potrà essere successivamente raggiunto attraverso una pianificazione attuativa particolareggiata.

1. Il subsistema insediativo storico del Piano Strutturale d'Area

Il Piano Strutturale d'Area suddivide il territorio in due sistemi: quello insediativo e quello del territorio rurale e aperto, a loro volta articolati in diversi sub-sistemi.

Il subsistema insediativo storico rappresenta il nucleo storico originario del "centro insediativo" così come definito dal Piano Strutturale : *"insediamento recente sviluppato attorno a un nucleo storico, spesso di origine medievale, caratterizzato da un mix funzionale (residenziale/commerciale) e significativo per il carattere plurifunzionale composto da ambiti prevalentemente residenziali, da aree specialistiche per lo sport, la cultura, l'istruzione, la sanità e la mobilità e da aree produttivo-artigianali"*.

Questo subsistema comprende i tessuti edilizi storici facenti parte del sistema insediativo; esclude invece i nuclei storici extra-urbani che appartengono al sistema rurale e aperto.

La perimetrazione prende origine dall'analisi dei tessuti edilizi storici risalenti a prima degli anni Quaranta del XX secolo, effettuata nel quadro conoscitivo del P.S. nelle tavole 6.1, 6.2, 6.3 .

L'art.66 delle norme del P.S. definisce "invarianti strutturali" del subsistema insediativo storico i seguenti elementi, individuati e perimetrati nelle tavole contrassegnate con la sigla 9.1:

- a) *le caratteristiche dell'organizzazione territoriale, della maglia insediativa, dell'impianto fondiario, che conservano i segni delle regole che hanno presieduto alla loro conformazione;*
- b) *le caratteristiche tipologiche e formali delle unità di spazio, intese come unità edilizie e come unità di spazio scoperto autonome, che li compongono, e che parimenti conservano i segni delle regole che hanno presieduto alla loro conformazione;*
- c) *la compresenza, seppure a diversi livelli di complessità, di pluralità di utilizzazioni, tra le quali, prevalentemente, quella abitativa;*
- d) *le specifiche caratteristiche morfologiche dei rapporti con il territorio circostante delle diverse componenti del subsistema insediativo storico, laddove abbiano concorso a preservarne l'identità e la riconoscibilità.*

La norma di P.S. demanda al Regolamento urbanistico le seguenti azioni:

- *prescrivere la conservazione delle caratteristiche dell'organizzazione territoriale, della maglia insediativa, dell'impianto fondiario, mediante la manutenzione, il restauro e il risanamento conservativo degli elementi fisici in cui, e per quanto, esse siano riconoscibili e significative;*
- *prescrivere il ripristino delle predette caratteristiche, mediante trasformazioni degli elementi fisici, in cui, e per quanto, esse siano state alterate, facendo riferimento a cartografie storiche, o ad altre idonee documentazioni storiche e iconografiche, ovvero a elementi o tracce superstiti degli assetti originari;*
- *garantire la conservazione e, ove necessario, il ripristino della morfologia insediativa, nonché a disciplinare le trasformazioni fisiche ammissibili e le utilizzazioni compatibili delle unità di spazio, intese come unità edilizie e unità di spazio scoperto. Qualora il ripristino della morfologia insediativa richieda interventi di ristrutturazione urbana il regolamento urbanistico prevede la formazione di piani attuativi, per i quali detta le necessarie e opportune direttive;*
- *determinare le destinazioni d'uso, prioritariamente perseguendo il mantenimento, o il ripristino, dell'utilizzazione abitativa stabile delle unità edilizie, o immobiliari, aventi tale originaria utilizzazione;*

- *perseguire il mantenimento, o il ripristino, di utilizzazioni connesse a quella abitativa, o a essa omologabili (artigianato di produzione di beni connessi con le persone e le abitazioni, artigianato di servizio, esercizi commerciali di vicinato, pubblici esercizi, attività ricettive, uffici privati, studi professionali, strutture per l'istruzione primaria, strutture culturali, strutture associative, strutture ricreative, strutture religiose, strutture per le prime prestazioni sanitarie), in termini di efficiente equilibrio con la funzione abitativa, e al contempo secondo quantità complessive di spazi impegnati dalle predette utilizzazioni, e rilevanza delle singole stesse predette utilizzazioni, proporzionati all'entità sia spaziale che di popolazione insediata e insediabile dei diversi elementi del subsistema insediativo storico;*
- *perseguire altresì il mantenimento, o il ripristino, di utilizzazioni tradizionali e pregiate, quali l'artigianato di produzione di beni artistici, le attività direzionali, le attività di ricerca scientifica e applicata, le attività di produzione ed erogazione di servizi rari;*
- *contenere in limiti accettabili, utilizzazioni suscettibili di attrarre consistenti flussi di fruitori non abitanti nell'ambito considerato, nonché le forti concentrazioni di utilizzazioni non abitative che eccedano le quantità in equilibrio con l'utilizzazione abitativa.*

Il P.S. ammette inoltre, in sede di definizione del Regolamento Urbanistico, perimetrazioni con parziali difformità da quelle definite nelle tavole contrassegnate con 9.1 del P.S., laddove tali scostamenti siano motivati avvalendosi sia di idonea documentazione storica e iconografica, sia di analisi puntuali dello stato di fatto, che comprovino da un lato una diversa configurazione del predetto subsistema al momento che più attendibilmente può essere considerato il termine della vicenda storica della sua conformazione, da un altro lato la permanenza almeno di tracce superstiti dei segni delle regole che hanno presieduto a tale conformazione.

2. Il metodo di analisi

L'analisi redatta nel Regolamento Urbanistico riparte dalla suddivisione operata dal PS di due sub-tipologie di tessuti storici in ragione della loro storicità:

- il tessuto storico di matrice pre-ottocentesca
- il tessuto storico otto-novecentesco

Il R.U., dopo aver verificato la correttezza delle suddette perimetrazioni e operato, ove necessario, le opportune rettifiche cartografiche, ha articolato tali tessuti in "settori" che rappresentano l'unità minima di indagine e schedatura.

Non esiste una vera e propria definizione di "settore" in quanto tale perimetrazione dipende molto dalla conformazione fisica e morfologica dell'organizzazione territoriale di appartenenza, dalla maglia insediativa e dall'impianto fondiario.

Astraendo il concetto, si può dire che il "settore" pre-ottocentesco coincide per lo più con l'unità molto articolata dell'isolato tipicamente medievale, circondato e attraversato dalla rete dei vicoli storici, adattato sulla morfologia collinare.

L'accrescimento urbanistico ottocentesco è avvenuto con regole insediative diverse nei tre Comuni:

- nel centro storico collinare di Campiglia Marittima, i settori ottocenteschi si sono sviluppati attorno al nucleo medievale e sono collocati lungo la strada che circonda le mura storiche. Sono prevalentemente settori costituiti da edifici isolati con fronte strada discontinuo.

Molto spesso l'edificio ottocentesco presenta un proprio giardino pertinenziale, scosceso verso valle e impercettibile nella sua interezza per chi percorre via Veneto, via Santa Maria, via della Libertà, via Guerrazzi; grazie a tale discontinuità edilizia, lungo tali vie si percepiscono molteplici scorci panoramici sulla Val di Cornia.

L'impervio andamento del suolo, specie sul versante meridionale, ha determinato limiti naturali allo sviluppo antropico, e pertanto l'insediamento ottocentesco rappresenta per Campiglia anche il relativo limite del sistema insediativo.

A Venturina, sono presenti settori di natura ottocentesca prevalentemente lungo la via Aurelia, matrice insediativa originaria del futuro sviluppo urbanistico avvenuto negli anni Settanta.

- nel centro collinare di Suvereto, lo sviluppo ottocentesco è avvenuto in forma più discontinua, prevalentemente lungo le strade convergenti verso il nucleo storico: via di Vittorio, viale della Libertà, via dei Forni, via D. Alighieri, via Don Minzoni. Si alternano infatti settori con fronti compatti lungo strada a settori costituiti da edifici isolati in spazi pertinenziali. A differenza di Campiglia, la morfologia collinare attorno al nucleo storico di Suvereto ha permesso uno sviluppo concentrico del centro abitato, pertanto anche i settori ottocenteschi si trovano alternati all'edificazione recente.

- a Piombino l'estensione del tessuto otto-novecentesco è di ben altra portata rispetto a quello dei centri collinari; si sviluppa dall'immediata adiacenza con le mura medievali, estendendosi fino a via G. Matteotti, via Torino, via Pisa. L'impianto fondiario, la maglia insediativa e viaria sono più regolari di quella collinare, delineando spesso isolati a matrice ortogonale; i fronti strada sono prevalentemente continui con edifici in linea di tre-quattro piani. Sono presenti inoltre anche tipologie di settori caratterizzati da villini isolati mono/quadrifamiliari, ad esempio lungo via G. Matteotti.

Il Piano Strutturale individuava inoltre, esclusivamente a Piombino, alcuni ambiti definiti "ad impianto urbano di particolare valore identitario" facenti parte sia del subsistema insediativo storico (es. Tolla Alta, complesso di P.zza Dante, etc.) che a quello a organizzazione morfologica consolidata (es. il complesso dei Lombriconi e quello dei Diaccioni). Il Piano Strutturale riconosce complessivamente tali aree come invarianti strutturali per il loro valore d'insieme, sia per una precisa progettazione unitaria, sia per l'organizzazione morfologica dei manufatti edilizi, nonché per la testimonianza della cultura urbanistica e architettonica contemporanea.

Le schede a cui si riferiscono le invarianti strutturali sono le seguenti:

- complesso residenziale Loc. Ghiaccioni;

- villini, via G. Matteotti;
- edifici in linea, via Torino – via Tellini;
- complesso scolastico e piazza Dante Alighieri
- complesso residenziale via Salivoli detti "Lombriconi"
- complesso residenziale, Loc. Tolla Alta
- complesso residenziale, Loc. Poggetto

Per esse il Regolamento Urbanistico prescrive la conservazione della maglia insediativa, della giacitura e della larghezza degli elementi viari, del sistema degli spazi scoperti, dei rapporti tra spazi scoperti, spazi coperti e volumi edificati, delle caratteristiche dimensionali e formali sia dei manufatti edilizi che degli spazi scoperti.

Sono state definite nove tipologie di settore, meglio descritte al paragrafo 5.

La prima macro distinzione è relativa al grado di mantenimento dell'originalità dei caratteri storico-insediativi, distinguendo così i settori omogenei per datazione e configurazione in cui sono presenti esclusivamente elementi riconducibili all'epoca storica di riferimento da quelli in cui si inseriscono sporadici elementi non riconducibili a tale epoca, fino a quelli in cui gli elementi recenti prevalgono in sostituzione alla matrice storica originaria.

I settori sono definiti anche in relazione alla presenza di edifici o complessi monumentali (le mura difensive cittadine e i bastioni, la rocca, il castello, i complessi ecclesiastici, i palazzi pubblici etc.) e ai relativi spazi aperti.

Attraverso tali definizioni, tutto il tessuto insediativo storico è stato articolato secondo le varie tipologie di settore e opportunamente schedato .

La schedatura ha poi approfondito la lettura dei fronti edilizi lungo gli spazi pubblici e, ove possibile, lungo le corti di pertinenza, analizzando le caratteristiche di pregio e mettendo in luce gli elementi incongrui.

I nuclei urbani pre-ottocenteschi sono stati schedati nella loro interezza e per ciascun settore sono stati schedati e fotografati tutti i fronti edilizi di valore architettonico e non.

Nel tessuto otto-novecentesco invece, l'analisi è stata condotta preferenzialmente per settori, tutti individuati e schedati, mentre sono stati schedati e fotografati solo i fronti ritenuti di pregio

E' stata inoltre redatta una scheda aggiuntiva a quella del "settore" per i "manufatti di pregio", ovvero quelli vincolati con provvedimento di notifica ai sensi della ex L.1089/1939 e altri edifici ai quali sono state riconosciute particolari caratteristiche di valore, meglio descritta al paragrafo 4.

3. Lettura della pianta chiave

Ciascun settore è identificato con una sigla alfanumerica, la cui iniziale rappresenta il comune di appartenenza (C-Campiglia M.ma, P-Piombino, S-Suvereto).

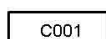
La sigla rimanda univocamente alla scheda allegata al Dossier B

Le nove tipologie dei settori sono distinte per colori e le varie morfologie sono spiegate nella legenda.

In alcuni casi, al settore può appartenere un edificio di particolare valore storico-architettonico, individuato con apposita retinatura e specifica sigla alfanumerica .

In tal caso alla scheda del settore è allegata la scheda-edificio, meglio descritta al paragrafo 4.

Si riporta di seguito la legenda delle tavole allegata al presente Dossier:



identificativo scheda di rilievo dei settori (Dossier B)



identificativo scheda di rilievo degli edifici di particolare valore storico-architettonico (Dossier B)



fronte di pregio architettonico (Dossier B)

Tipologie dei settori



Settore costituito da un unico elemento o complesso monumentale



Settore costituito da serie di tipi edilizi analoghi per datazione e configurazione



Settore con elementi di discontinuità dati dalla presenza di emergenze di tipo monumentale e relativi spazi aperti



Settore con elementi di discontinuità dati dalla presenza di spazi aperti: giardini, piazze, corti ecc.



Settore con elementi di discontinuità dati dalla presenza di fabbricati in linea e/o spazi aperti riferibili ad epoche successive rispetto alla matrice storica in cui sono collocati



Settore con elementi di discontinuità dati dalla presenza di villini e relativi giardini pertinenziali riferibili ad epoche successive rispetto alla matrice storica in cui sono collocati



Settore misto in cui prevale la presenza di elementi riferibili ad epoche successive rispetto alla matrice storica in cui sono collocati



Settore caratterizzato esclusivamente da elementi costruiti in epoca successiva alla matrice storica in cui sono collocati



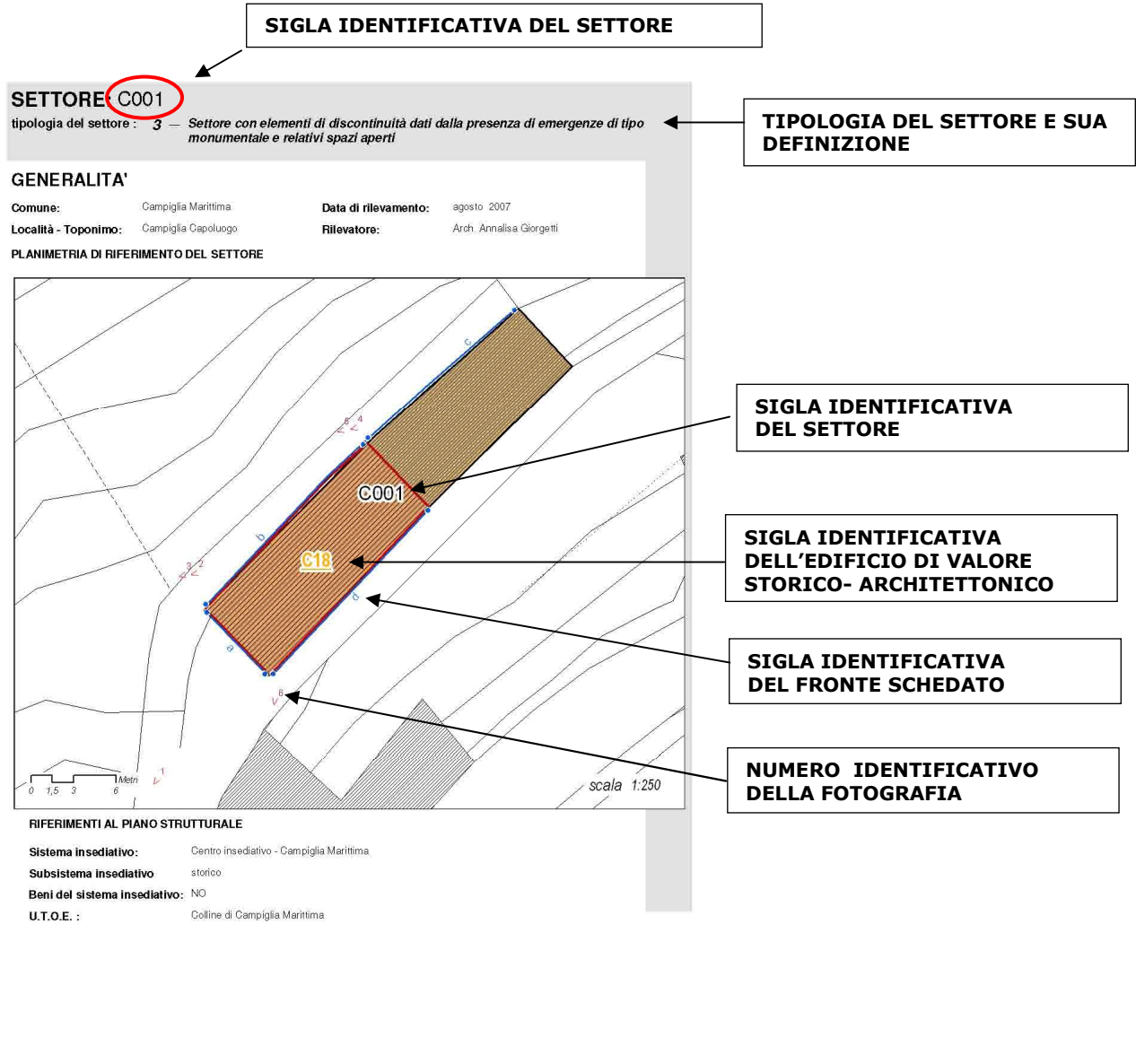
Settore costituito da un unico elemento e relativo spazio pertinenziale posto al margine del tessuto storico

4. Lettura della scheda

La scheda si compone essenzialmente di tre parti:

1. identificativo del settore, generalità e planimetria di riferimento
2. analisi dei fronti
3. documentazione fotografica

La prima pagina, riportata a titolo di esempio nella figura seguente, riporta i seguenti dati:



Legenda

- ∇ Punto di ripresa fotografico
- Fronte schedato
- ▨ Edificio di valore storico-architettonico

MORFOLOGIA dei SETTORI

- Tipo 1
- Tipo 2
- Tipo 3
- Tipo 4
- Tipo 5
- Tipo 6
- Tipo 7
- Tipo 8
- Tipo 9

Nel caso in cui all'interno del settore schedato, risulti presente un edificio di valore storico-architettonico alla scheda del settore viene allegata la scheda-edificio, di cui si riporta la seguente a titolo di esempio.

Si tiene a sottolineare che l'analisi delle caratteristiche architettoniche è stata svolta mediante rilievo a vista svolto esclusivamente dall'esterno, senza entrare nelle singole unità immobiliari private.

TOPONIMO, se presente

Porta a mare o Rivellino

codice edificio **C01**

SIGLA IDENTIFICATIVA DELL'EDIFICIO DI PREGIO

RICONOSCIMENTO DELLA PRESENZA DI UN PROVVEDIMENTO DI VINCOLO ARCHITETTONICO

Bene culturale architettonico ex art.13 D.lgs 42/2004: *NO*

Tipo edilizio: *mura e fortificazioni*

n° di piani edificati fuori terra 2 n° di piani edificati seminterrati o interrati 0

USO PREVALENTE DELL'EDIFICIO *monumentale*

DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

Copertura: *materiali della copertura:*

Gronda:

stato di conservazione della copertura:

Superfici murarie esterne: *rivestite con intonaco di tipo tradizionale*

Stato di conservazione delle superfici murarie esterne:

con parti d'intonaco mancante e/o deteriorate

Infissi: *di tipo tradizionale* Oscuramenti: *assenti*

PRESENZA DI ELEMENTI ARCHITETTONICI E DECORATIVI ESTERNI DI VALORE

merlatura di coronamento

Superfazioni coerenti con l'immagine ed il tipo edilizio

NO

Superfazioni incoerenti con l'immagine ed il tipo edilizi

NO

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI PERTINENZA

descrizione dell'area di pertinenza: *altro*

presenza di elementi di valore nell'area di pertineza: *altro*

presenza di elementi incongrui nell'area di pertineza: *NO*

Come evidente nell'esempio sopra riportato, la scheda analizza inizialmente la tipologia edilizia (residenza in linea, a schiera, palazzo, villa isolata nel proprio verde pertinenziale, chiesa, scuola etc.), il n. di piani fuori terra o interrati e la destinazione d'uso attuale prevalente (residenziale, commerciale, scolastico, amministrativo, direzionale, terziario, religioso etc.).

Successivamente vengono individuati la tipologia e i materiali della copertura e delle superfici murarie con il relativo stato di conservazione, il tipo di infisso e oscuramento.

In caso di presenza sulle facciate di elementi architettonici e decorativi di valore, questi sono stati descritti ed è stata indicata l'eventuale presenza di superfazioni coerenti e meno con il tipo edilizio.

La parte finale è riservata alla descrizione delle caratteristiche dell'area di pertinenza (giardino, parco, chiostra etc.) e di eventuali elementi di valore come manufatti storici (tabernacoli, scale, pozzi), elementi di arredo di pregio, piantumazioni o vegetazione caratteristica, pavimentazioni originarie etc.

5. Tipologie di settore

5.1 Settori in cui sono presenti solo elementi riconducibili all'epoca di riferimento

TIPO 1_ settore costituito da un unico elemento/complesso monumentale

Per **monumenti** e **complessi monumentali** si intendono manufatti singoli o più manufatti con lo spazio scoperto incluso e/o circostante ad essi asservito che, per caratteristiche morfologiche, tipologiche, costruttive e il valore artistico e storico-documentale che li contraddistingue, costituiscono segni riconoscibili ed eccellenti del patrimonio edilizio urbano. Sono ricompresi in questo tipo di settore: le mura difensive cittadine e i bastioni, la rocca, il castello, i complessi ecclesistici e i palazzi pubblici che costituiscono isolati a se stanti.

Questi settori presentano, salvo rare eccezioni ricadenti nella città otto-novecentesca, oltre alla scheda dei fronti, quella relativa all'edificio di pregio ed una documentazione fotografica più dettagliata.

TIPO 2_ settore caratterizzato da serie di tipi edilizi analoghi per datazione e configurazione

Si tratta di settori che dalle cartografie storiche risultano identificabili e definiti all'epoca della datazione di riferimento.

Nel tessuto pre-ottocentesco sono settori circondati dalla rete dei vicoli carrabili e pedonali, spesso molto articolati per l'andamento morfologico del terreno; nei tessuti otto-novecenteschi sono presenti invece settori ad andamento più rettilineo, spesso coincidenti con l'isolato regolare o a maglia quadrata.

In linea generale sono caratterizzati da fronti stradali molto compatti con edilizia continua, per lo più di tre, quattro piani fuori terra.

Questo tipo di settore si trova prevalentemente nei nuclei storici pre-ottocenteschi in un tessuto edilizio genericamente modesto come caratteristiche architettoniche e tipologiche; emergono alcuni settori con facciate impreziosite da linee marcapiano, lesene, portali, sottogronde, il ritmo delle aperture ancora originario.

TIPO 3_ settore con elementi di discontinuità dati dalla presenza di emergenze di tipo monumentale e relativi spazi aperti

Si tratta di isolati del tutto simili a quelli del tipo 2, caratterizzati su uno o più fronti dalla presenza di emergenze architettoniche di valore storico-documentale. Se presente, lo spazio scoperto asservito al corpo di fabbrica di pregio, è parte del settore stesso: il chiostro, gli orti, un giardino ecc.

TIPO 4_ settore con elementi di discontinuità dati dalla presenza di spazi aperti: giardini, piazze cortei ecc.

Si tratta di isolati come quelli del tipo 2 e 3, caratterizzati da serie di tipi edilizi analoghi per datazione e configurazione in cui emergono edifici e fronti di notevole pregio architettonico. Sono tuttavia settori caratterizzati da una minore compattezza sui fronti, dove la cortina muraria risulta interrotta dalla presenza di spazi aperti (cortili, giardini) di natura sia pubblica che privata.

Nella città otto-novecentesca alcuni settori presentano edifici arretrati dal filo strada. In quest'ultimo caso si tratta di complessi progettati e costruiti in modo unitario o di villini storici isolati nel proprio verde pertinenziale (vedi ad esempio a Piombino i "blocchi della Magona", l'asilo Spranger e i villini storici a valle di Via G. Matteotti).

TIPO 9_ settore costituito da un unico elemento e relativo spazio pertinenziale posto al margine del tessuto storico

Questo settore è presente esclusivamente nel centro storico di Campiglia Marittima. Si tratta di palazzine in linea o isolate, poste ai margini dell'abitato pre-ottocentesco in ambito otto-novecentesco, circondate da un grande spazio aperto (orti e giardino)

caratterizzato da forte acclività. L'area di pertinenza non è individuata da una recinzione e la campagna arriva ai margini dell'abitato.

5.2 - Settori in cui si inseriscono sporadici elementi non riconducibili all'epoca di riferimento

TIPO 5_ settore con elementi di discontinuità dati dalla presenza di fabbricati in linea e/o spazi aperti riferibili ad epoche diverse rispetto alla matrice storica in cui sono collocati

Sono settori riscontrati prevalentemente nella città otto-novecentesca, dove prevalgono i fabbricati realizzati nell'epoca di riferimento.

La tipologia edilizia prevalente è quella della palazzina in linea a formare fronte chiuso lungo strada con alcuni casi di villini isolati nel proprio verde pertinenziale.

L'isolato resta ben definito nei contorni dalla maglia viaria.

TIPO 6_ settore con elementi di discontinuità dati dalla presenza di villini e relativi giardini pertinenziali riferibili ad epoche diverse rispetto alla matrice storica in cui sono collocati

Sono settori presenti esclusivamente nella città otto-novecentesca.

Si tratta di isolati, come quelli del tipo 5, caratterizzati dalla presenza di manufatti più recenti rispetto all'epoca di formazione del tessuto edilizio. La tipologia edilizia prevalente è però il villino isolato nel proprio verde pertinenziale.

5.3 - Settori in cui prevalgono elementi non riconducibili all'epoca di formazione della matrice urbanistica

TIPO 7_ settore misto in cui prevale la presenza di elementi riferibili ad epoche diverse successivi alla matrice storica in cui sono collocati

Sono settori presenti esclusivamente nella città otto-novecentesca.

L'impianto urbanistico, dalla verifica con le carte storiche, risulta definito prima del 1940 ma il completamento edilizio dell'isolato si è concluso in epoche successive. Sono isolati quindi, in cui si può trovare la palazzina di pregio risalente ai primi del Novecento, accanto a fabbricati molto modesti costruiti negli anni '50 e '60.

5.4 - Settori in cui sono presenti solo elementi successivi alla matrice urbanistica storica in cui sono collocati

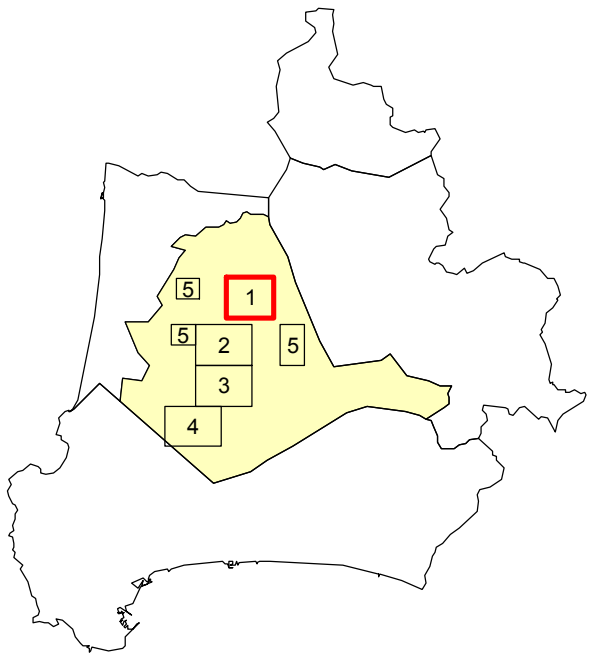
TIPO 8_ Settore caratterizzato esclusivamente da elementi costruiti in epoca successiva alla matrice storica in cui sono collocati

Si tratta di settori ricadenti sia nella città pre-ottocentesca che in quella otto-novecentesca. Sono il risultato di completamenti effettuati negli anni '60 in aree rimaste libere del tessuto medioevale o, in alcuni casi, da ristrutturazione urbanistiche localizzate che hanno visto la demolizione dei fabbricati originari e la realizzazione di quelli moderni.



Campiglia M.ma Piombino Suvereto
REGOLAMENTO
URBANISTICO
d' AREA

Ufficio di Piano:
Coordinatore:
Arch. Alessandro Grassi
Arch. Camilla Carina Ferri
Geom. Antonino Miccizzi
Arch. Paolo Diari
Arch. Laura Niccoli
Arch. Massimiliano Frandi
Arch. Annalisa Giorgi
Arch. Chiara Guarnati
Geom. Valerio Buonaccorsi
Consulente scientifico:
Arch. Silvia Viviani
Indagini geologiche
e calcoli idraulici:
Geol. Alberto Frullini
Geol. Roberto Siniatti
Prof. Ing. Stefano Pagliara
Consulenti:
Architeta Italia s.r.l.
L&D G33 s.r.l.
Tages s.r.l.
Garante della comunicazione:
Dott.ssa Laura Pasquonucci



Aprile 2010

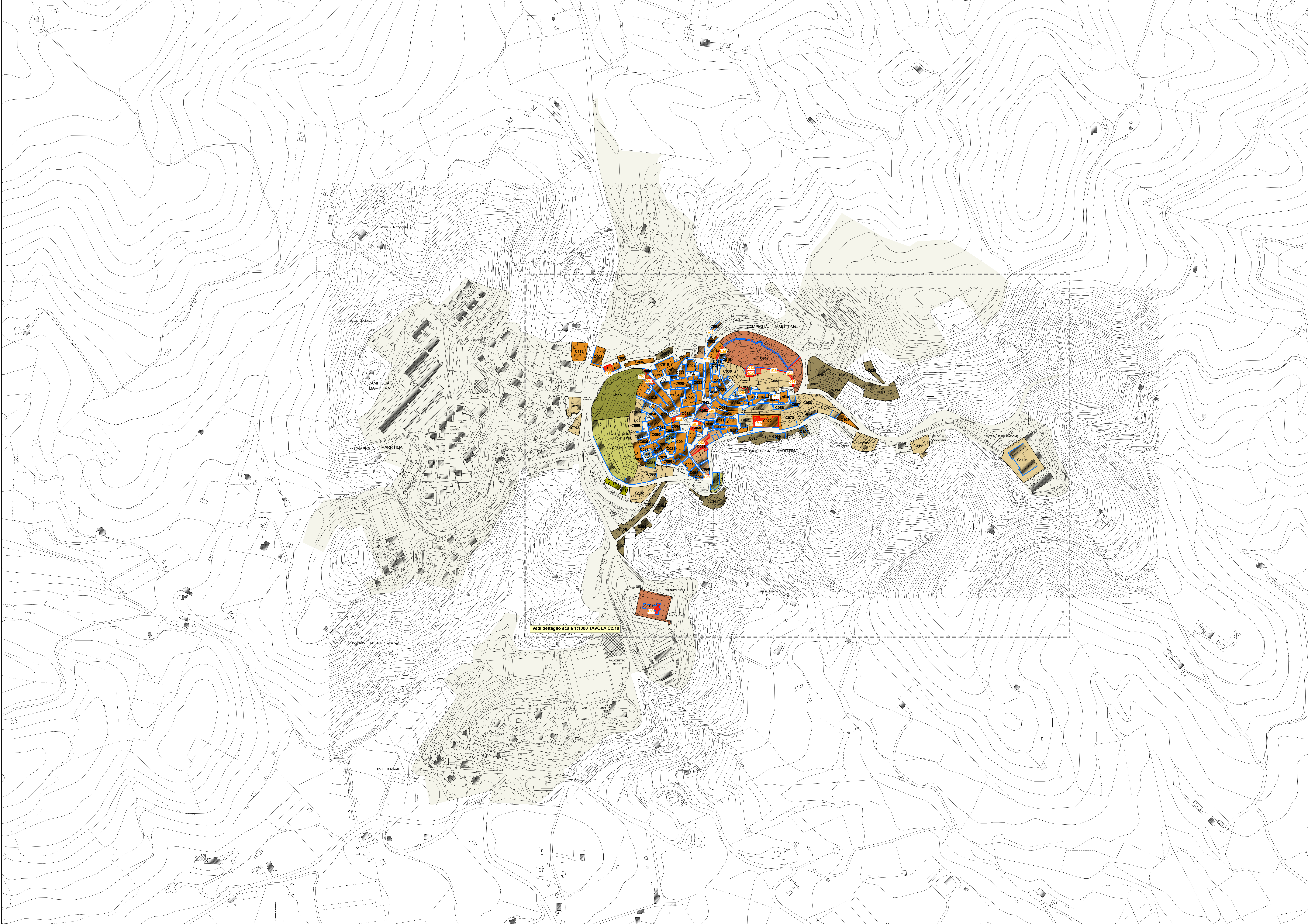
Comune di Campiglia M.ma
DOSSIER B
Rilievo del patrimonio edilizio di valore storico e
testimoniale all'interno del sistema insediativo

Tavola
C2.1
scala 1:2.000

Tipologie dei settori

- Settore costituito da un unico edificio o complesso monumentale
- Settore costituito da serie di tipi edilizi analoghi per datazione e configurazione
- Settore con elementi di discontinuità dati dalla presenza di emergenze di tipo monumentale e relativi spazi aperti
- Settore con elementi di discontinuità dati dalla presenza di spazi aperti: giardini, piazze, corti, etc.
- Settore con elementi di discontinuità dati dalla presenza di fabbricati in linea e/o spazi aperti riferibili ad epoche successive rispetto alla matrice storica in cui sono collocati
- Settore con elementi di discontinuità dati dalla presenza di villini e relativi giardini pertinenziali riferibili ad epoche successive rispetto alla matrice storica in cui sono collocati
- Settore misto in cui prevale la presenza di elementi riferibili ad epoche successive rispetto alla matrice storica in cui sono collocati
- Settore caratterizzato esclusivamente da elementi costruiti in epoca successiva rispetto alla matrice storica in cui sono collocati
- Settore costituito da un unico elemento e relativo spazio pertinenziale posto al margine del tessuto storico

SD01 Identificativa scheda di rilievo dei settori (Dossier B)
SD02 Identificativa scheda di rilievo degli edifici di particolare valore storico-architettonico (Dossier B)
Fiori di pregio architettonico (Dossier B)

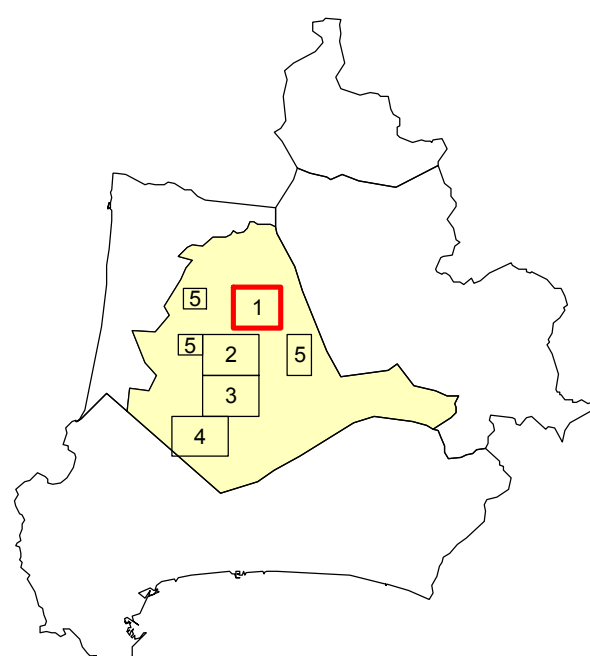


Vedi dettaglio scala 1:1000 TAVOLA C2.1a



REGOLAMENTO URBANISTICO d' AREA

Ufficio di Piano:
Coordinatore :
Arch. Alessandro Grassi
Arch. Camilla Cerrina Feroni
Geom. Antonino Micalizzi
Arch. Paolo Danti
Arch. Laura Pesini
Arch. Massimiliano Franci
Arch. Annalisa Giorgetti
Arch. Cristina Guerrieri
Geom. Valerio Buonaccorsi
Consulente scientifico:
Arch. Silvia Viviani
Indagini geologiche
e calcoli idraulici:
Geol. Alberto Frullini
Geol. Roberto Sinatti
Prof. Ing. Stefano Pogliara
Consulenti:
Ambiente Italia s.r.l.
Ldp GIS s.r.l.
Tages s.r.l.
Garante della comunicazione:
Dott.ssa Laure Pasquucci



Aprile 2010

DOSSIER B

Rilievo del patrimonio edilizio di valore storico e testimoniale all'interno del sistema insediativo

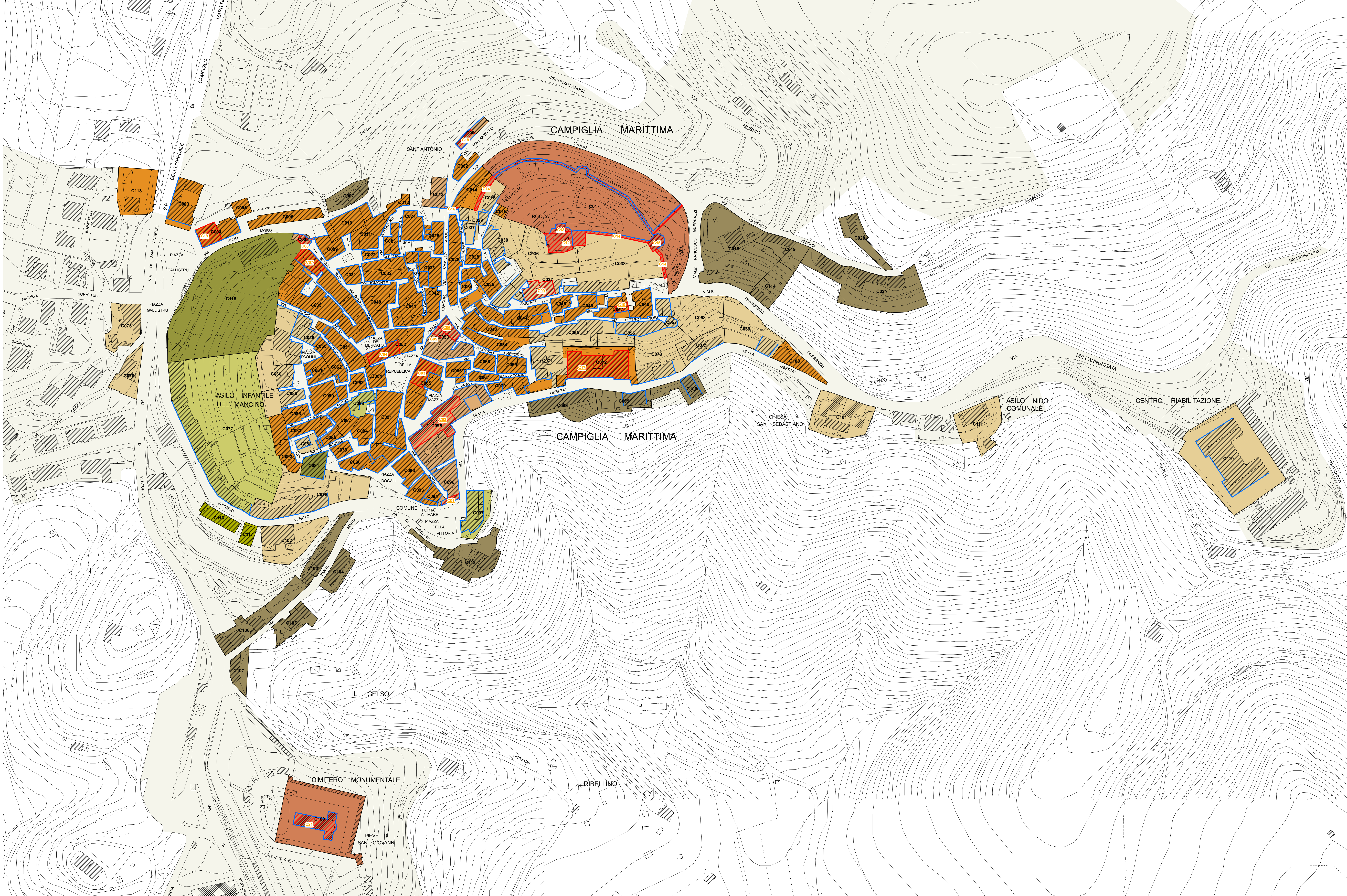
C2.1a

scala 1:1.000

Tipologie dei settori

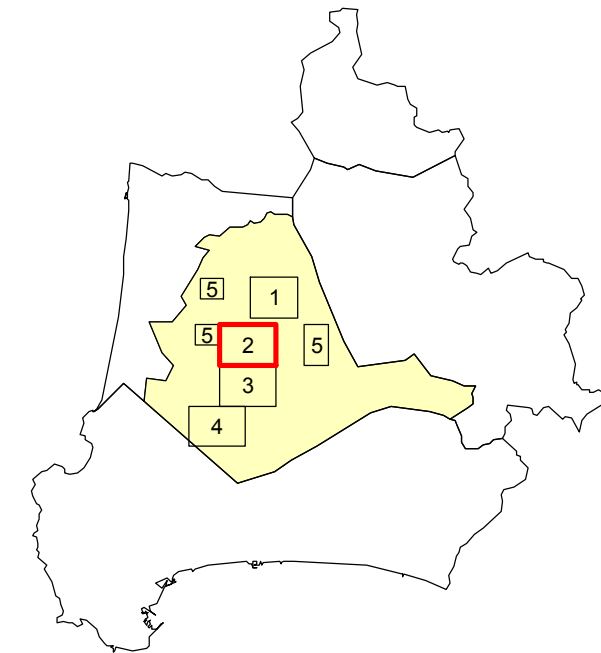
- Settore costituito da un unico edificio o complesso monumentale
- Settore costituito da serie di tipi edilizi analoghi per datazione e configurazione
- Settore con elementi di discontinuità dati dalla presenza di emergenze di tipo monumentale e relativi spazi aperti
- Settore con elementi di discontinuità dati dalla presenza di spazi aperti - giardini, piazze, corti, etc.
- Settore con elementi di discontinuità dati dalla presenza di fabbricati in linea e/o spazi aperti riferibili ad epoche successive rispetto alla matrice storica in cui sono collocati
- Settore con elementi di discontinuità dati dalla presenza di vilini e relativi giardini pertinenziali riferibili ad epoche successive rispetto alla matrice storica in cui sono collocati
- Settore misto in cui prevale la presenza di elementi riferibili ad epoche successive rispetto alla matrice storica in cui sono collocati
- Settore caratterizzato esclusivamente da elementi costruiti in epoca successiva rispetto alla matrice storica in cui sono collocati
- Settore costituito da un unico elemento e realtivo spazio pertinenziale posto al margine del tessuto storico

- S001 Identificativo scheda di rilievo dei settori (Dossier B)
- S01 Identificativo scheda di rilievo degli edifici di particolare valore storico-architettonico (Dossier B)
- Fronti di pregio architettonico (Dossier B)





REGOLAMENTO URBANISTICO d' AREA



Aprile 2010

Comune di Campiglia M.ma
DOSSIER B
Rilievo del patrimonio edilizio di valore storico e
testimoniale all'interno del sistema insediativo

Tavola
C2.2
scala 1:2.000

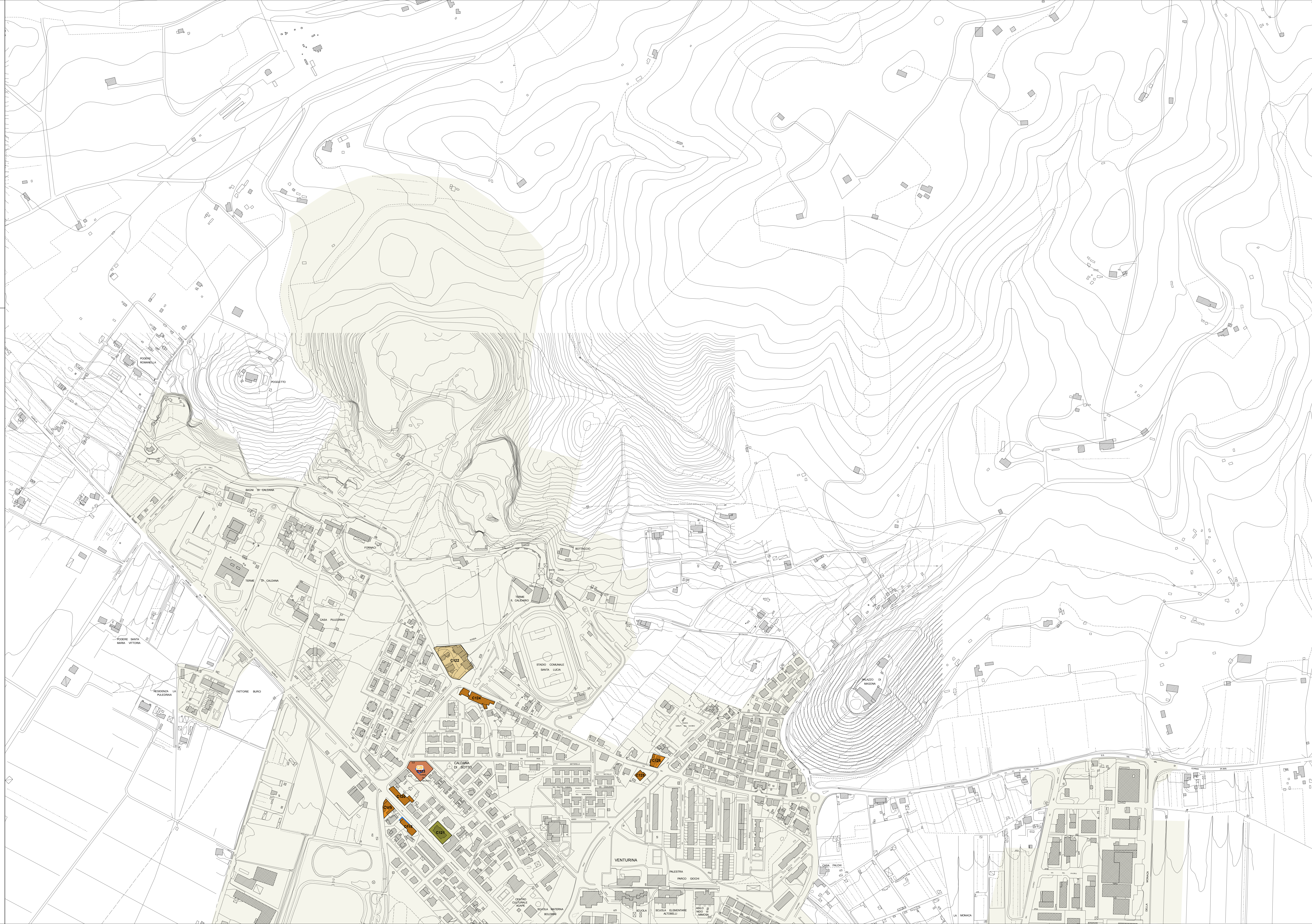
Tipologie dei settori

- Settore costituito da un unico edificio o complesso monumentale
- Settore costituito da serie di tipi edilizi analoghi per datazione e configurazione
- Settore con elementi di discontinuità dati dalla presenza di emergenze di tipo monumentale e relativi spazi aperti
- Settore con elementi di discontinuità dati dalla presenza di spazi aperti: giardini, piazze, corti, etc.
- Settore con elementi di discontinuità dati dalla presenza di fabbricati in linea e/o spazi aperti riferibili ad epoche successive rispetto alla matrice storica in cui sono collocati
- Settore con elementi di discontinuità dati dalla presenza di villini e relativi giardini periferici riferibili ad epoche successive rispetto alla matrice storica in cui sono collocati
- Settore misto in cui prevale la presenza di elementi riferibili ad epoche successive rispetto alla matrice storica in cui sono collocati
- Settore caratterizzato esclusivamente da elementi costruiti in epoca successiva rispetto alla matrice storica in cui sono collocati
- Settore costituito da un unico elemento e relativo spazio pertinenziale posto al margine del tessuto storico

SD01 Identificativo scheda di rilievo dei settori (Dossier B)

SD1 Identificativo scheda di rilievo degli edifici di particolare valore storico-architettonico (Dossier B)

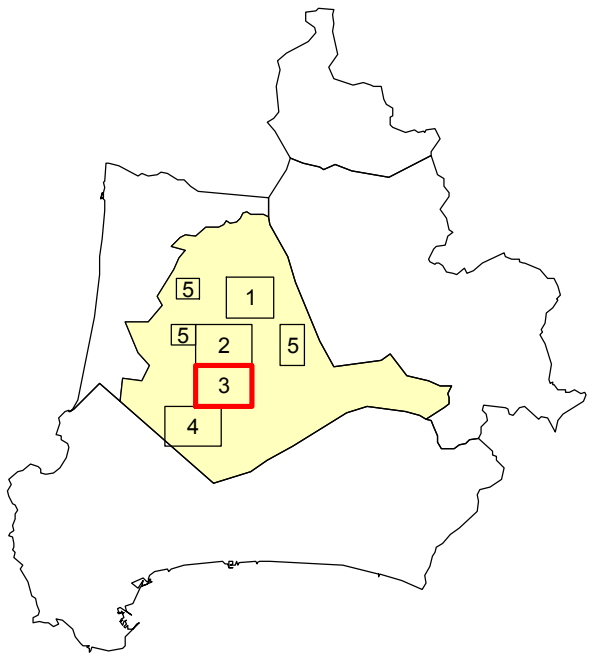
Fonti di pregio architettonico (Dossier B)





Campiglia M.ma Piombino Suvereto
REGOLAMENTO
URBANISTICO
d' AREA

Ufficio di Piano:
Coordinatore:
Arch. Alessandro Grassi
Arch. Camilla Carina Ferri
Geom. Antonino Miccizzi
Arch. Paolo Dardi
Arch. Laura Riccini
Arch. Massimiliano Frandi
Arch. Annalisa Giorgi
Arch. Chiara Guarnati
Geom. Valerio Buonaccorsi
Consulente scedifiche:
Arch. Silvia Viviani
Inferagisti geologiche
e calcoli idraulici:
Geol. Alberto Frullini
Geol. Roberto Sivetti
Prof. Ing. Stefano Pagliara
Consulenti:
Architettura Italia s.r.l.
L&P G33 s.r.l.
Tages s.r.l.
Garante della comunicazione:
Dott.ssa Laura Pasquonucci



Aprile 2010

Comune di Campiglia M.ma
DOSSIER B
Rilievo del patrimonio edilizio di valore storico e
testimoniale all'interno del sistema insediativo

Tavola
C2.3
scala 1:2.000

Tipologie dei settori

- Settore costituito da un unico edificio o complesso monumentale
- Settore costituito da serie di tipi edilizi analoghi per datazione e configurazione
- Settore con elementi di discontinuità dati dalla presenza di emergenze di tipo monumentale e relativi spazi aperti
- Settore con elementi di discontinuità dati dalla presenza di spazi aperti: giardini, piazze, corti, etc.
- Settore con elementi di discontinuità dati dalla presenza di fabbricati in linea e/o spazi aperti riferibili ad epoche successive rispetto alla matrice storica in cui sono collocati
- Settore con elementi di discontinuità dati dalla presenza di villini e relativi giardini perennitanti riferibili ad epoche successive rispetto alla matrice storica in cui sono collocati
- Settore misto in cui prevale la presenza di elementi riferibili ad epoche successive rispetto alla matrice storica in cui sono collocati
- Settore caratterizzato esclusivamente da elementi costruiti in epoca successiva rispetto alla matrice storica in cui sono collocati
- Settore costituito da un unico elemento e relativo spazio pertinenziale posto al margine del tessuto storico

SD01 Identificativa scheda di rilievo dei settori (Dossier B)
SD02 Identificativa scheda di rilievo degli edifici di particolare valore storico-architettonico (Dossier B)
Froni di pregio architettonico (Dossier B)



Circondario della Val di Cornia
 Provincia di Livorno



Campiglia M.ma Piombino Suvereto

REGOLAMENTO URBANISTICO d' AREA

Aprile 2010

Comune di Campiglia M.ma
DOSSIER B
 Rilievo del patrimonio edilizio di valore storico e testimoniale all'interno del sistema insediativo

Tabola
C2.5
 scala 1:2.000

Ufficio di Piano:
 Coordinatore
 Arch. Alessandro Grassi

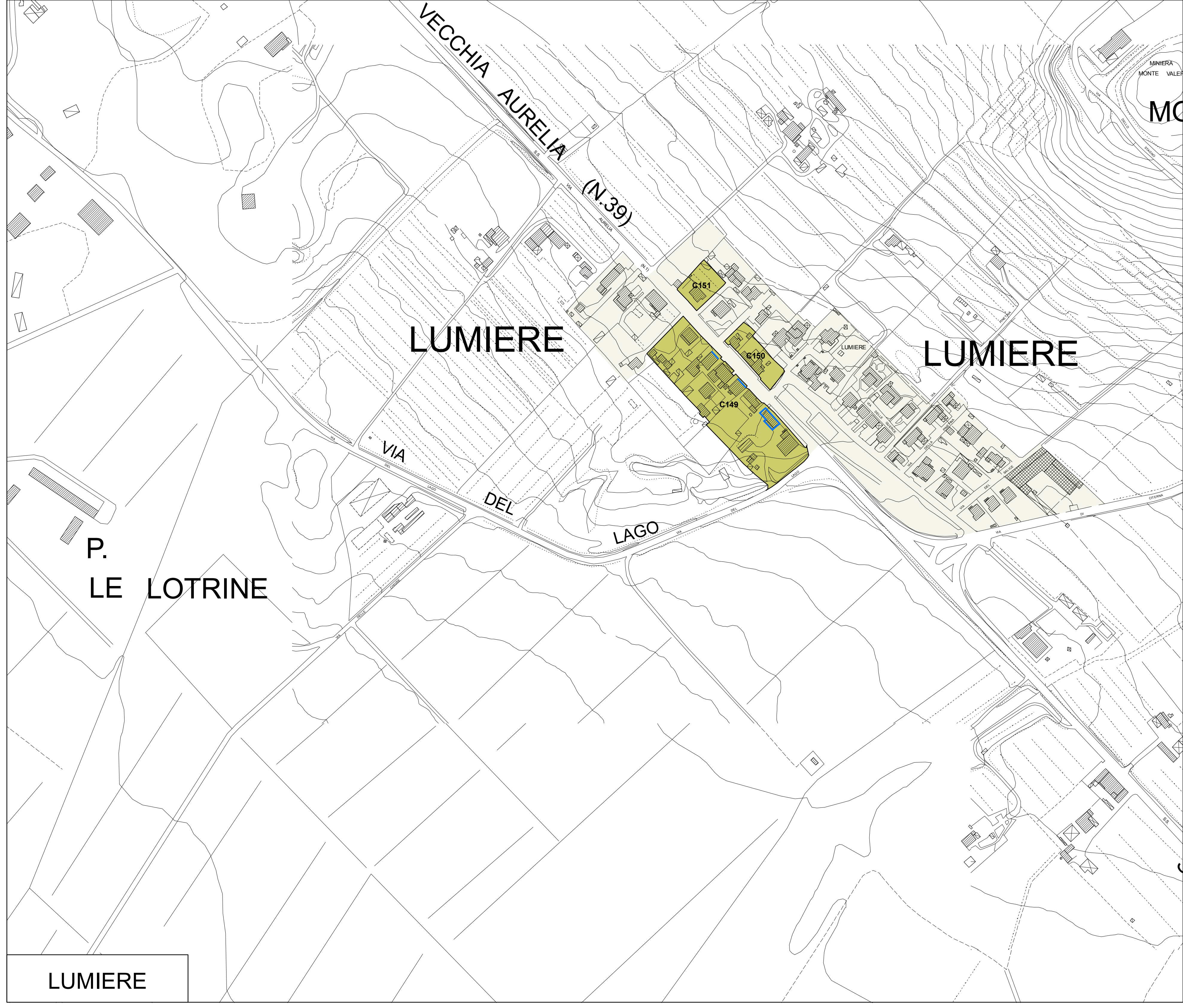
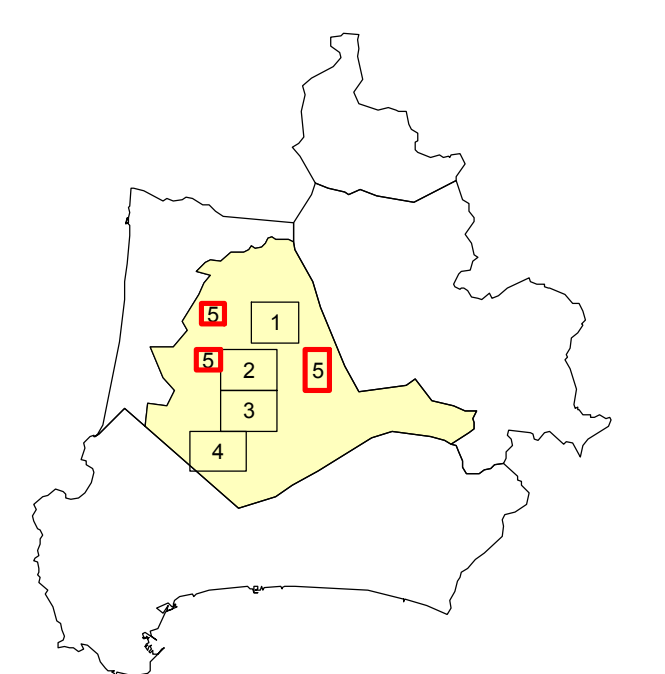
Arch. Camilla Cerina Peroni
 Geom. Antonio Meolacci
 Arch. Paolo Dentri
 Arch. Laura Pedroni
 Arch. Massimiliano Franci
 Arch. Annalisa Giogatta
 Arch. Cristina Guerneri
 Geom. Valerio Buonaccorsi

Consulente scientifico:
 Arch. Silvia Viviani

Indagini geologiche e calcoli idraulici:
 Geol. Alberto Frullini
 Geol. Roberto Sinatti
 Prof. Ing. Stefano Pagnara

Consulenti:
 Ambiente Italia s.r.l.
 Udy GIS s.r.l.
 Tapex s.r.l.

Garante della comunicazione:
 Dott. ssa Laura Pasquinucci



Tipologie dei settori

- Settore costituito da un unico edificio o complesso monumentale
- Settore costituito da serie di tipi edilizi analoghi per datazione e configurazione
- Settore con elementi di discontinuità dati dalla presenza di emergenze di tipo monumentale e relativi spazi aperti
- Settore con elementi di discontinuità dati dalla presenza di spazi aperti: giardini, piazze, corti, etc.
- Settore con elementi di discontinuità dati dalla presenza di fabbricati in linea e/o spazi aperti riferibili ad epoche successive rispetto alla matrice storica in cui sono collocati
- Settore con elementi di discontinuità dati dalla presenza di vitigni e relativi giardini pertinenziali riferibili ad epoche successive rispetto alla matrice storica in cui sono collocati
- Settore misto in cui prevale la presenza di elementi riferibili ad epoche successive rispetto alla matrice storica in cui sono collocati
- Settore caratterizzato esclusivamente da elementi costruiti in epoca successiva rispetto alla matrice storica in cui sono collocati
- Settore costituito da un unico elemento e relativo spazio pertinenziale posto al margine del tessuto storico

S01 Identificativo scheda di rilievo dei settori (Dossier B)

S02 Identificativo scheda di rilievo degli edifici di particolare valore storico-architettonico (Dossier B)

Fronti di pregio architettonico (Dossier B)

CAFAGGIO

CAMPALTO